

Venerdì 6 gennaio 2012
Chiesa di Sant'Agostino
Ore 17,00 – Premiazione del concorso fotografico e Mostra La foto rupestre 2011 - Paese Italia. Storia, archeologia, natura e tradizioni nel 150° anno dell'unità d'Italia.

L'associazione culturale "Il Pulsante Leggero" indice la quarta edizione del concorso/mostra fotografica "La foto rupestre", coerentemente con i temi delle edizioni precedenti, vuole sottolineare in questa occasione l'importanza dell'anniversario del 150° anno dell'unità d'Italia, rivolgendo un particolare messaggio di adesione ai giovani quali elementi fondamentali di rinnovamento e continuità dell'esaltazione dei valori della società e del territorio nelle sue ricchezze storiche archeologiche e naturalistiche, che costituiscono il fulcro della crescita sia culturale che economica del nostro paese.

La scadenza del concorso è il 31 dicembre 2011. La partecipazione, gratuita, è estesa sia ai professionisti che agli amatori della fotografia. Si concorre per due sezioni: una fino ai 18 anni di età e la seconda per gli over 18 anni. Per informazioni, bando di concorso e scheda di partecipazione: www.ilpulsanteleggero.it - Tel. 068105349.

Chiesa di Sant'Agostino
Ore 19,00
Concerto di Yasemin Sannino

I film sono un meraviglioso mezzo per sperimentare e scoprire la voce. Avendo partecipato a numerose colonne sonore mi sono ritrovata non solo un vasto e colorato materiale su cui lavorare ma soprattutto ho avuto modo di fare un viaggio di ritorno verso la mia terra d'origine: la Turchia.

Il progetto nasce dal desiderio di recuperare e rivalorizzare le canzoni da me incise all'interno delle colonne sonore e che il più delle volte hanno avuto solo quel contesto per poter essere ascoltate, e allo stesso tempo trovare un linguaggio comune anche con alcuni brani turchi tradizionali e originali.

I miei compagni di viaggio sono: Gaia Possenti: piano - Bruno Zoia: contrabbasso - Cristiano Califano: chitarra - Luigi Marino: percussioni.

Nata a Istanbul da madre turca e padre italiano, ha iniziato gli studi di pianoforte a 8 anni e successivamente intrapreso gli studi di canto classico e jazz, nel contempo laureandosi in Chimica Pura all'università "La Sapienza" di Roma. Nel 2000 il crescente desiderio di dedicarsi alla musica la porta a lasciare la sua attività di ricerca al CNR. Da allora ha collaborato a moltissime colonne sonore e progetti musicali sia come interprete che come autrice confrontandosi con generi musicali molto diversi tra loro.

È particolarmente nota per aver interpretato il brano turco "Birdenbire" della colonna sonora del film "Le fate ignoranti" del connazionale Ferzan Ozpetek ma, insospettabilmente, sua è anche la voce e suoi i testi della colonna sonora inglese e turca di uno dei cartoni animati più seguiti degli ultimi anni: "Winx Club" (Rainbow). Dal 2007 ha collaborato con il compositore Stefano Mainetti al progetto "The word of promise", un audiodramma della Bibbia interpretato da un all-star cast di 600 attori tra cui Jim Caviezel (Jesu) Michael York, Richard Dreyfuss (Mose). Nel 2009 partecipa al progetto discografico "Alma Mater" candidato ai Classical Brit Awards 2010, interpretando il brano "Regina Coeli" di S. Mainetti eseguito dalla Royal Philharmonic Orchestra, accanto ad un partner d'eccezione: Papa Benedetto XVI. Nel 2011 esce, in occasione della beatificazione di Papa Giovanni Paolo II, "Tu es Christus" (Sony), in cui è l'unica interprete femminile accanto a Plácido Domingo, Andrea Bocelli e The Priests.

Alla fine della serata gli autori e la cantante incontreranno il pubblico presso uno dei punti di ritrovo, si potranno degustare i prodotti tipici locali.

Sabato 7 gennaio 2012 - Domenica 8 gennaio 2012
Chiesa di Sant'Agostino

Mostra fotografica La foto rupestre 2011 - Paese Italia. Storia, archeologia, natura e tradizioni nel 150° anno dell'unità d'Italia.



Comune di Faleria
Provincia di Viterbo



Stabula Festival

1ª edizione

F a l e r i a
28 dicembre 2011 - 8 gennaio 2012

Direttore artistico: Giovanni Di Cosimo

Stabula Festival. Ossia: come non restare indifferenti alla suggestione di uno dei borghi più belli dell'Alto Lazio. E Faleria, l'antica *Stabla*, si riappropria per pochi giorni delle sue origini.

Non solo del nome, ma del senso stesso del movimento, del confronto tra culture ed espressioni diverse.

Perché è così che è nata la prima comunità, dallo *Stabulum*. Un punto di riferimento, luogo di passaggio, pronto a ricevere la solenne protezione del *Soracte* per offrire ospitalità e accoglienza.

Oggi si direbbe "stazione": fermata intermedia sulla Via importante che collegava Roma al resto d'Europa. Insomma, una tappa obbligatoria. Lo sguardo verso le rupi tufacee, il sussurro discreto di un fosso e il suono del vento che sfiora le canne fecero il resto. Sulla forma vagamente appuntita di questo sperone si decise di vivere. Edificare col tufo, fortificare, costruire una comunità.

Imperatori e contadini, poeti e registi non hanno mai saputo sottrarsi a questo richiamo.

Ma la storia consuma e l'indifferenza può essere più devastante di un terremoto. E mettere in ginocchio secoli di speranza, di tradizione, di memoria.

Come si può recuperare il valore autentico di questo antico paese?

Forse cominciando da un piccolo festival. Modesto e dignitoso. Un'occasione di scambio tra gli odori dell'inverno e gli sguardi dei passanti, tra il silenzio del tufo assolato e i ritmi di differenti culture.

Un confronto. Di suoni, di immagini, di colori, di sapori.

Per tutti, come una volta. Ci piace soprattutto l'idea di moltiplicare: stabula. Non uno, ma più luoghi. Così anche il valore fonetico torna alle proprie radici. Mentre tutto ciò che resiste alla storia, ostinato e lontano, sembra che voglia ancora parlarci.

Ascoltiamolo.

Mercoledì 28 dicembre 2011
Chiesa di Sant'Agostino
Ore 17,00 – Faleria e la New Photography



La mostra presenta le stampe fine art tratte da negativi di grande formato che due autori della New Photography, Antonello Sestili e Francesco Giordano, hanno scattato a Faleria negli scorsi anni.

«La visione fotografica deve volare come i sogni e vincere la forza di gravità»; recita così il primo punto del manifesto della New Photography, un movimento nato essenzialmente dal bisogno di confrontarsi con il visibile in maniera meno "assuefatta" e scontata rispetto ai tradizionali canoni che imprimono di sé il modo in cui organizziamo ed esperiamo visivamente gli infiniti "paesaggi terrestri" che ci circondano.

Vincere la forza di gravità, come a dire librarsi al di là di ogni sguardo abitudinario, al di là di tutte quelle facoltà percettive e influenze culturali che condizionano irrimediabilmente il nostro

"modus videndi"; vestendo gli ipotetici panni di un ideale "viaggiatore dello spazio", la New Photography teorizza un auspicabile rinnovamento del linguaggio fotografico, all'insegna di un programmatico sovvertimento di principi quali la simmetria, la visione centrica, l'ortogonalità.

(NadirMagazine) http://www.nadir.it/libri/NEW_PHOTOGRAPHY/new_photography.htm

Ore 18,30 – Chiesa di Sant'Agostino
Concerto Machine Project
Sara Della Porta e Manuela Pasqui



Il progetto nasce dalla voglia di vivere la Musica in maniera unitaria piuttosto che attraverso linguaggi separati.

La cosiddetta "Musica Colta" in realtà possiede al suo interno la stessa fluidità comunicativa dei linguaggi contemporanei, ma spesso la maniera di approcciarvisi pone limiti e confini ben stabiliti.

Sono proprio questi limiti l'ostacolo che abbiamo iniziato a trasformare in una risorsa, possedendo un bagaglio proprio degli studi Accademici.

Lungo il percorso di ricerca ci è apparsa sempre più chiara l'Unitarietà del Linguaggio Musicale ed abbiamo così attinto dal repertorio Antico e Barocco melodie e stili che ben si adattano ad una rielaborazione armonica e melodica vicina al nostro gusto musicale.

Lo spartito di Musica Antica, come quello dello "Standard" Jazz, si fonda su un linguaggio insieme essenziale, scarno e insieme raffinato, che lascia ampio spazio all'improvvisazione dell'esecutore; nella musica Antica viene indicata la linea del Basso Continuo, sul quale i continuisti stessi e i solisti fioriscono le melodie improvvisando variazioni melodiche, armoniche e ritmiche che creano in un momento preciso un'esecuzione impossibile da riprodurre ulteriormente nello stesso modo.

Attraverso la stessa prassi esecutiva, il solista jazz affronta lo "standard", sia esso una Ballad, un Blues, un Anatole...

Viene anche qui indicato solamente il tessuto armonico riassunto nelle sigle del linguaggio jazzistico (come la linea del basso nella musica antica) e la linea melodica. Il resto è affidato all'estro del solista. Come non riunire due linguaggi con tante affinità?

"Machine Project" è il nostro percorso di ricerca, lo spazio in cui ci muoviamo e dove troviamo la possibilità di esprimere la Nostra Musica e noi stesse.

Dal 2007 il duo Sara Della Porta/Manuela Pasqui lavora instancabilmente sul repertorio barocco, liederistico romantico e tardo romantico e sull'improvvisazione jazz.

Attualmente il progetto si avvale sulla presenza stabile di Riccardo Gambatesa (batteria) e di Andrea Colella (contrabbasso).

Alla fine della serata gli autori e gli artisti incontreranno il pubblico presso uno dei punti di ritrovo, dove si potranno degustare i prodotti tipici locali.

Martedì 3 gennaio 2012
Chiesa di Sant'Agostino
Ore 17,00 – Faleria film



Piccola rassegna dedicata ai film girati a Faleria. L'iniziativa si articola in una mostra fotografica e nella proiezione di alcune scene. Una rivisitazione di luoghi e persone attraverso produzioni cinematografiche e televisive che vanno dal 1965 al 1988. Durante l'evento sarà presentato il calendario 2012 dell'Amministrazione Comunale: Faleria film.

Ore 18,30 – Chiesa di Sant'Agostino
Concerto Diversincanti
Raffaella Siniscalchi e Alessandro Gwis

Il filo che lega la Poesia alla Musica è un filo sottile è un gioco di incastri e piacevoli invasioni di campo. Da sempre la poesia porta con sé la musica nei versi e grandi musicisti e compositori hanno composto canzoni che sono diventate poesia pura. Il progetto "Diversi in canti" nasce da un'esigenza



espressiva più che puramente filologica, di rendere omaggio alle poesie di grandi autori che sono state messe in musica e a quei cantautori italiani di musiche straordinarie che di fatto poeti lo sono diventati grazie alla loro arte, Hikmet, Prevert, Pessoa, Vinicius de Moraes, Jhon Donne, Sergio Endrigo, Bruno Lauzi. Raffaella Siniscalchi è un'interprete eclettica e in continua ricerca, nasce come cantante jazz ed il jazz è il linguaggio che le ha sempre permesso di affrontare mondi musicali apparentemente lontani. Da più di vent'anni è attiva sul panorama italiano ed estero grazie anche alla sua passione per il teatro che la porta a far parte, dal 2003 della "Compagnia della luna" del maestro Nicola Piovani.

Per questa serata l'incontro è con uno dei pianisti più interessanti della scena romana e non solo, Alessandro Gwis, che con grande classe e personalità è sempre riuscito a passare dal jazz al Tango degli Aires Tango alla musica elettronica alle numerose collaborazioni nel campo della musica d'autore (Morandi, Endrigo Patti Pravo ecc.) fino ad arrivare alla musica contemporanea e alla pubblicazione di due lavori a suo nome in trio uno risalente al 2006 ed il secondo nel 2010.

Alla fine della serata gli artisti incontreranno il pubblico presso uno dei punti di ritrovo, dove si potranno degustare i prodotti tipici locali.